



# L'ITALIA del POPOLO

PARTITO REPUBBLICANO RIVOLUZIONARIO

Ci si accusa di essere degli impazienti, degli irrequieti. Rispondiamo con parole di O. Zuccarini:

Oggi il Partito Repubblicano non è più un cenobio di persone lontane dal quotidiano cimento della pratica e dedite solo alla contemplazione dell'ideale, ma è, invece, nella vita politica e sociale del paese, una forza giovine attiva e promettente.

## IN MARGINE AL CONGRESSO DI BARI

Se al Congresso di Bari si fosse dedicato un motto esso avrebbe dovuto essere questo: « Qui si fa la repubblica o si muore ».

Ma ahimè! Niente motto, niente repubblica. Una serie di ammissioni, rinunce, rimbrotti, e spessi in buona forma, ma chiarezza, decisione, fermezza; niente.

Si esprime il desiderio dell'abdicazione di Vittorio Emanuele, colpevole di aver tradito il giuramento allo Statuto da lui prestato all'atto di salire al trono, si nomina una commissione esecutiva e si rinvia alla fine delle ostilità la soluzione del problema costituzionale.

Quanto abbiamo sentito, nel leggere il resoconto del Congresso, la assenza dei nostri morti: Bovio e Ghisleri e dei nostri vivi: capi stimati e venerati.

Non lo scatto indignato contro la monarchia dei Savoia che attraverso il suo ultimo omicciatolo da noi veduto lucido e scimunito portare fiori sulla tomba di quel noto ubriaccone che fu il padre di Mussolini od al Covo lubrica messa in scena ad uso degli idioti, ha condotto l'Italia al suo stato attuale di abiezione, ma invece la colpa addossata soltanto all'ultimo dei Savoia.

Nossignori è il sistema che si doveva colpire, cioè la monarchia ed in modo netto ed inequivocabile. Se voi, oratori, non potevate farlo perché l'avete a suo tempo blandita, dovevate lasciarne a noi repubblicani il compito, a noi che abbiamo sempre denunciato il sistema monarchico come nefasto. Ed è questa la nostra gloria!

Noi vi avremmo detto che lo stesso Statuto non è che una parvenza, di libertà che dei Savoia non uno ha portato all'Italia beneficio, che lo spirito del Risorgimento fu ed è repubblicano, perché dovuto a Mazzini e Garibaldi e che soltanto la abilità politica di un Cavour ha potuto fare dell'Italia, nata repubblicana, una monarchia; ed avremmo anche detto, soprattutto, che ora di finir-la colle chiacchiere.

Oggi si fa la repubblica o si muore!  
Ecco il motto che facciamo nostro. Non cinci-schiate o amici liberali, democristiani, radicali, col concetto di libertà condizionata. Sia libertà piena e totale. Bambini ci hanno sorretti con le dande e siamo caduti nell'abisso: forse questo non sarebbe accaduto se ci avessero lasciati camminare da soli; avremmo se non altro imparato a camminare!

Questa, ripetiamo, non è evoluzione è rivoluzione e rivoluzione sarà.

Non combutte da corridoio, non pastette, non mezzi termini, ma chiarezza e decisione.

Il vero congresso politico si farà e sarà quello dei rappresentanti delle repubbliche regionali italiane, soltanto questo darà all'Italia la LIBERTÀ'.

50 lettere 53 51

In una società fondata su spie, birri, prigionieri e patiboli, la povera madre tremante ad ogni nobile aspirazione del figlio, è sospinta a insegnargli la diffidenza, a dirgli: bada! l'uomo che ti parla di Patria, di Libertà, d'Avvenire, e che tu vorresti stringerti al petto, non è forse che un traditore.

MAZZINI.

## La Repubblica Romana del 1849

Non abbiamo spazio per rifarne la storia, né il tempo per analizzarne i contorni. Uno sguardo solo: 9 FEBBRAIO - 3 LUGLIO 1849.

Due date nel cuore dei figli del popolo perché sappiano sentirne lo spirito e praticarne l'ammestramento.

Oggi dopo novantacinque anni, il ricordo della Repubblica romana del '49 saetta e s'invetta nel cielo della terza Roma; la Roma del Popolo! Per il popolo è un simbolo; il simbolo del suo potere che è e deve essere sovrano. Per gli occupanti e per tutti i nemici di tutte le epoche e di tutti i colori è ammonimento nella luce eterna del Foro e del Campidoglio è una voce che sa di monito.

Il popolo in assemblea sovrana parlava per bocca dei suoi triumviri e, sui ruderi della Patria del Diritto, dettava le leggi della Patria del Popolo. Sprigionate dal soffio di un vento di epopea esse partivano dai sette colli per irridarsi, parallele alle leggi eterne, verso l'orizzonte, verso l'infinito. E là sono rimaste sospese nell'avvenire. Come linee di forza per i popoli smarriti, come aghi magnetici verso cui possano tendersi i palpiti aspettanti della grande madre in travaglio; l'Italia del Popolo. La Rivoluzione, dettando quelle leggi cantava l'inno dell'avvenire.

Subito, a quella voce, da tutti e quattro i punti cardinali, si partirono gli eserciti della reazione. Venivano dall'Austria, dalla Spagna, dalla Francia di Napoleone il Piccolo... I nemici del popolo si preparavano a soffocare la voce della più bella figlia del popolo; la Repubblica romana del '49. Ma quasi presaghi della minaccia incombente, tutti gli amici del popolo e gli apostoli della vigilia erano accorsi per affermare e per difendere i diritti della Rivoluzione. Ed avevano aperto la pa-

gina più bella del Risorgimento italiano.

Tre parole d'invocazione scritte da Mameli, avevano raggiunto Mazzini; "Roma Repubblica. Venite". E l'eterno Esule era accorso ansante, in quella Roma che Egli aveva sempre sognato ma che mai aveva potuto vedere. C'era con lui il fedelissimo; Aurelio Saffi. C'era il terzo triumviro; Amellini. Garibaldi il cavaliere dell'umanità, sopraggiunse quando il pericolo divenne realtà. E c'erano i reduci delle Cinque Giornate tradite da Carlo Alberto; Cernuschi, Dandolo, Daverio, Maestri... c'era Pisacane che serrava nel cuore la speranza del lavoro redento ed il sogno della "pazza" impresa di Sapri. C'era Ugo Bassi, il cappellano garibaldino. C'erano poeti e pittori; Dall'Ongaro, Induno, Costa... C'erano gli Eroi accorsi da tutte le contrade d'Italia e da quelle al di là dei monti e dai mari. Maurizio Quadrio era corso dalla Svizzera, Cristina Belgiojoso da Parigi, Lemmi da Londra, Avezzana da New York... Pisacane aveva 26 anni, Manara 21, Morosini ne aveva appena 18. Manara scriveva: "per chiudere con serenità il '48 qui dobbiamo morire". E ne morirono tanti: Dandolo, Daverio, Masino... Morì anche il "fanciullo" Morosini che negò ai suoi diciotto anni il diritto di vivere per non assistere al tramonto della Repubblica. Eroi volati a difendere una repubblica "votata a morire".

La cronaca scritta dalla reazione si illuse di dissolvere nella polvere dei secoli l'immagine della Repubblica romana che oggi risorge per inventarsi nel cielo. Si illuse di spegnere anche la voce di Mameli, il poeta che cadde sulle barricate della Repubblica. Ma quella voce cantava e canta ancora:

"Giuriamo far libero — Il suolo natio".

## Lettera aperta al Generale Zimmermann incaricato politico del Reich per l'Italia

I rappresentanti dei Gruppi Repubblicani (antifascisti) dell'Alta Italia, radunati a congresso, hanno votato l'ordine del giorno sotto riportato che vi inviamo per conoscenza.

Ci risulta, per bocca stessa di vostri ufficiali, che non approvate gli inqualificabili abusi che il sedicente governo repubblicano fascista va commettendo contro il popolo italiano, abusi esclusivamente ispirati a sete di vendetta ed a faziosa sopraffazione.

Ricorriamo a questa forma di comunicazione perché il paese ne sia edotto, ma siamo disposti a documentare verbalmente le nostre accuse se vorrete darcene la possibilità, mediante un avviso in giornali milanesi e garantendoci la nostra sicurezza personale sul Vostro onore di soldato.

Noi denunceremo a suo tempo come criminali di guerra i colpevoli diligentemente individuati e denunceremo come complici coloro che, potendo, non hanno impedito i crimini.

La Segreteria dei Gruppi  
Repubblicani dell'Italia Settentrionale.

Verona, 27 gennaio 1944.

### DELIBERAZIONE

I rappresentanti dei Gruppi Repubblicani dell'Italia Settentrionale riuniti a Verona, oggi 27 gennaio 1944, votano all'unanimità il seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

Premesso che un guppo di sedicenti italiani malfamati e, per loro stessa ammissione colpevoli di ogni sorta di delitti, si arroga il diritto di arrestare, torturare,

uccidere cittadini per sadico spirito di vendetta, mentre assumono, contro la volontà del popolo la qualifica di governo nazionale; che tale stato di cose non fa che maggiormente esasperare gli animi già pienamente indignati per la tragica situazione creata dagli attuali carnefici; che gli italiani sono decisi a non tollerare più oltre tale stato di cose:

### DETERMINANO

di proclamare lo sciopero generale (servizi pubblici compresi) in tutta l'Italia occupata se, non si adotteranno i provvedimenti sotto indicati:

- 1) Vietare in modo assoluto l'uccisione degli ostaggi.
- 2) Scioglimento dei tribunali speciali.
- 3) Vietare che i soldati costretti a presentarsi sotto minaccia di morte vengano inviati fuori dal territorio nazionale.
- 4) Deferimento alla sola magistratura ordinaria competente (civile e militare) dei colpevoli di infrazione alle leggi.
- 5) Scioglimento della milizia fascista, conferendo all'arma dei carabinieri ed alla guardia di pubblica sicurezza la tutela dell'ordine pubblico.
- 6) Rispetto rigoroso nei confronti dei giudicabili e dei reclusi, dei regolamenti carcerari.
- 7) Arresto e punizione dei colpevoli di maltrattamenti e sevizie a danno dei detenuti.

## Volontari... Volontari...

I muri di Milano vengono tappezzati con... proclami ai volontari di tutte le guerre perchè riprendano le armi per difendere la Patria tradita, oppressa, in pericolo.

Volontari di tutte le guerre? No, egregi signori, i *Volontari di guerra* sono coloro che seguendo l'esempio di Garibaldi, Nullo, Kossut e via via sino a quelli della grande guerra, da Battisti a Corridoni, hanno offerto il braccio e la vita a difesa delle patrie oppresse. Coloro che parteciparono a guerre di aggressione e queste si fanno sempre contro popoli almeno numericamente inferiori non sono dei volontari di guerra ma dei pirati, dei sanguinari, dei lanzichenecchi, che si prestano a rapinare altri popoli. A volte si trovano tra di essi individui senza personalità, illusi da false teorie e privi di facoltà di raziocinio, ma in genere si tratta di persone alle quali nessuno desidera di stringere la mano.

Sia noto che sono e saranno considerati *Volontari di guerra*, a tutti gli effetti, coloro che si battono contro gli oppressori fascisti e tedeschi, sta sulle montagne che nelle città; vuoi colle armi, vuoi colla penna o colla parola; coloro, insomma, che trascurarono averi, famiglia vita, per soccorrere la patria oppressa.

In una recente seduta degli esponenti del Raggruppamento di Resistenza, si è presa la seguente deliberazione:

"Tutti coloro che prestano servizio coi partigiani saranno considerati, a tutti gli effetti, come militari in servizio. Essi fruiranno pertanto:

delle pensioni per morte, ferite, mutilazioni; malattie spettanti loro come militari in servizio;

delle onorificenze per atti di valore;

di tutti i benefici che nella vita civile verranno riservati ai combattenti.

della qualifica di « Volontari di guerra » con speciale medaglia di benemerita e distintivo.

Avranno diritto a pari trattamento i regolarmente iscritti a gruppi di resistenza di qualsiasi partito anche se non direttamente partecipanti ad azioni belliche, ma che avranno sofferto persecuzioni.

I capi gruppo facciano conoscere questa deliberazione ai loro sottoposti e tengano un diario giornaliero al fine di potere, in un domani non lontano, provvedere in conformità.

## Diffondete la nostra stampa

I giornali clandestini sono ricercatissimi, il che vuol dire che il pubblico ha sete di verità però non tutti possono leggerli perchè l'imperial regio governo fascista teme la verità quasi come la libertà, per questo bisogna fare in modo che il giornale arrivi dove più interessa ai fini della propaganda d'italianità e di liberazione.

Perchè ciò avvenga è necessario che tutti coloro che giungono in possesso di un giornale lo facciano, dopo letto, circolare e se non hanno proprio nessuno cui consegnarlo recapitino con una busta ad amici lontani, ad autorità locali, specialmente fasciste, a militi, soldati, impiegati di comuni, banche, istituti ecc. Sulla busta il nome e l'indirizzo del mittente devono s'intendere essere inventati.

Si può diffonderlo anche imbucandolo nelle cassette per lettere private, lasciandolo sui sedili in treno, in tram, al telefono pubblico, al caffè, teatro, cinema; consegnandolo la sera a sconosciuti per la strada.

Insomma si deve farlo circolare perchè la tiratura del giornale è limitata e la sua diffusione è più che mai necessaria ai fini che ci proponiamo.

## Nelle Carceri Fasciste

Quello che accade ai prigionieri politici anche semplicemente sospetti è cosa da far rabbrivire un carnefice cinese.

Schiaffi, calci, bastonate di tale entità da

provocare commozioni cerebrali e fratture. Raffinate altre torture che si rifugge persino dal descrivere.

Un detenuto per semplici sospetti e risultato innocente mentre stava uscendo dal carcere di S. Vittore a Milano era così malconcio che un soldato tedesco di guardia dopo avergli offerto una sigaretta e fatto notare che non i tedeschi ma gli italiani lo avevano così conciato lo accompagnò alla infermeria per le medicazioni del caso.

Siccome questi sistemi inquisitori rientrano nei casi di criminalità di guerra già codificati dagli alleati, saremo grati a coloro che ci indicheranno nomi e fatti o, comunque, ne prenderanno nota per denunciarli al momento opportuno.

## GIUSTIZIA DEL POPOLO

Come per la morte di Aldo Resega, così dopo l'attentato alla canaglia Nicolini Santamaria le gazzette fasciste si affrettano a dichiarare che è evidente che simili attentati non sono frutto di organizzazioni locali, ma opera dello straniero.

Vogliono forse far credere che il popolo milanese non sia esasperato contro questi sporchi uomini che in vent'anni hanno rovinato quanto Mazzini ed i veri italiani hanno costruito e che non paghi — prima di affogare nella melma — tentano di martoriare ed avvilitare ancor più la Patria?

La verità è invece che il popolo milanese, come tutto il popolo italiano è stanco e si leva a giudicare le carogne che tentano di sostenere e prolungare, ancor per poco, la nefasta politica fascista. Il popolo rivendica a sé il merito di questa epurazione! Di questo sono consci gli stessi fascisti e lo prova il fatto che con la consueta ferocia straziano e sopprimono per rappresaglia gli ostaggi sospetti di devozione alla Patria ed alla Libertà.

Precisiamo che il Nicolini Santamaria, ora questore fascista di Milano, fu capo di quel cosiddetto Tribunale Militare Straordinario che il 19 dicembre 1943 condannava a morte otto patrioti a titolo di pura rappresaglia per l'uccisione del Resega compiuta il giorno avanti. (n. d. r.)

## CHI TROVA...

o comunque viene in possesso di involti lasciati cadere dagli apparecchi alleati, provveda ad avvertirne i partigiani; avrà un premio adeguato e protezione garantita; altrimenti interri l'involto ed attenda occasione migliore.

Questo gli procurerà la nostra gratitudine ed eviterà a lui le gravi sanzioni che potrebbero colpirlo venendo scoperto.

I rifornimenti sono quasi regolari ma accade che gli aerei non siano sempre precisi nel lancio o che per ragioni diverse i paracadute finiscano in località lontane o nascoste e così il ritrovamento è assai difficile e talvolta impossibile.

Dovete aiutarci come potete; noi vogliamo liberare l'Italia dai fascisti e dagli invasori, non miriamo ad altro. Siate, o italiani, con noi, per la vostra disgraziata patria.

## NOTIZIARIO

◆ A Cavour (prov. di Cuneo) il 29 dicembre 1943 truppe tedesche, adibite ad un'azione di cosiddetto rastrellamento, circondano in forze tutto l'abitato, raccolgono nella piazza centrale l'intera popolazione e la costringono ad assistere all'impiccagione di un compaesano ritenuto disertore e sospetto di favorire i partigiani. Inimazione di non rimuovere la vittima se non trascorse 48 ore. Il giorno seguente le stesse forze, ammontanti ad

alcune migliaia di uomini e comprendenti sotto la stessa divisa dei rinnegati italiani si portano nel vicino comune di Bagnolo e, non soddisfatti di mettere a sacco trattorie e botteghe di alimentari sospette di aver rifornite bande di partigiani, arrestano e fucilano trenta giovani fra i 18 ed i 25 anni. Quindi si allontanano portando seco 3 giovani donne.

◆ A Milano una sera di gennaio un cittadino, padre di famiglia, abitante in corso 28 Ottobre, esce durante il coprifuoco nella ricerca affannosa di una ostetrica che possa assistere la moglie in travaglio di parto, ma non fa più ritorno. Il mattino seguente se ne raccoglie il cadavere trapassato da colpi di moschetto.

◆ Avvenuta sopra una rotabile che si dirige al nord di Milano. Un camion è in panna ed inutilmente i tre soldati tedeschi e i tre militi fascisti si affannano attorno al motore riottoso. Il capitano tedesco che li comanda si decide allora a chiedere la prestazione di un autista in transito. Questi si toglie la giacca e si affatica a lungo, ma con successo, attorno alla macchina, rifiutando poi un premio in denaro offertogli insistentemente dall'ufficiale. Tuttavia, accingendosi a partire, si accorge che dalla giubba gli è stato tolto il portafoglio. Sorpresa. Proteste. Alla ferma insistenza del derubato l'ufficiale perquisisce i suoi uomini e ritrova il corpo del reato in tasca a un milite. Quest'ultimo è perduto. L'ufficiale porge una pistola all'autista intimandogli di uccidere il ladro. Ma siccome quegli si rifiuta, lo minaccia di morte, costringendo la parte lesa a fare da boia.

◆ Nell'ultima decade di gennaio vennero evacuate alcune località del litorale adriatico. Donne e bambini vennero ammassati bestialmente sopra carri merci diretti verso centri dell'Italia settentrionale, gli uomini validi, invece, diretti, per meta ignota (facilmente identificabile). Durante il tragitto, che si è protratto per un paio di giorni, due bambini sono morti.

Analogamente, e sempre per ordine dei comandi tedeschi, si è proceduto all'evacuazione di abitati della provincia di Frosinone e del litorale tirrenico. L'ordine dovette eseguirsi nello spazio di qualche ora; il bagaglio personale non doveva eccedere i dieci chilogrammi mentre le masserizie venivano in parte caricate sopra autocarri tedeschi ed incamminate verso destinazione ignota. Quanto restò venne dato alle fiamme. Coi lanciati vennero poi rasati i campi sui quali già spuntava il primo grano.

◆ Non trovaste attraente il manifesto murale della Todt per arruolare la nostra mano d'opera? Che faccia da cuor contento quel lavoratore... italiano dalla sciarpa rossa elegantemente intabarrato! Ma sapete che si tratta del protagonista di un film tedesco "Folla" proiettato in Italia dieci anni or sono?

◆ Vergiate il 21-1-44. — Una nostra piccola squadra composta di quattro elementi scelti eseguiva una riuscita puntata disarmando la guardia della S.I.A.I. ed asportando le armi automatiche a difesa dello stabilimento.

◆ Intra, Omegna. — Una nostra pattuglia di 3 uomini disarmava sul tram che fa tale percorso, un graduato dei battaglioni "M", togliendogli un fucile mitragliatore ed una pistola.

◆ Bieno (Verbania). — Una nostra pattuglia composta di nove uomini, alla quale era tesa un'imboscata si scontrava con componenti la squadra fascista "E. Muti". Dopo una breve sparatoria la nostra pattuglia si ritirava, infliggendo al nemico sanguinose perdite. Accertate; il comandante ed un altro ufficiale morti, 3-4 feriti gravi e 6-7 feriti. Nessuna perdita da parte nostra. Della popolazione civile una donna venne uccisa dai fascisti ed una ferita. Successivamente i banditi fascisti si sfogarono sulla popolazione civile inerme, incendiando diverse case e cascine e saccheggiando ovunque, asportando danaro gioielli, orologi, biancheria e commestibili, ubriacandosi poi in modo ripugnante. Provvederemo quanto prima ad adeguate rappresaglie.

Nello stesso giorno un sergente della milizia veniva freddato da uno sconosciuto, con azione fulminea in vicinanza dell'ospedale.

Un altro milite motociclista rimase ucciso nello scontro con un camioncino della milizia stessa.

◆ Parabiago (Milano). — Domenica 30 gennaio un camion con rimorchio con a bordo soldati tedeschi attraversa l'abitato portandosi decisamente alla casa del segretario del fascio locale. In un batter d'occhio ed all'insaputa dell'interessato, tutti i mobili vengono asportati in modo quasi... totalitario. Viva sorpresa degli abitanti che cercano una spiegazione al fatto eccezionale. Che si tratti di un'operazione partigiana in veste teutonica? Oppure di una beffa che patrioti hanno giocato al fascista valendosi della zampa del gatto nazista?